

anni per l'esercito permanente e la milizia mobile, quasi già eccede i bisogni militari, perchè dà una forza di più che 200 mila uomini, dei quali 120 mila servono di complemento all'esercito permanente, ed 80, o 90 mila, di complemento alla milizia mobile.

Ora questo numero è superiore ai bisogni eventuali; quindi noi, col prolungare alla seconda categoria l'obbligo del servizio fino ai 12 anni, soddisfaremmo ad un principio teorico di equità, ma incorreremmo in una difficoltà militare pratica.

Quando invece si potessero incorporare ogni anno nel contingente di prima categoria 80 mila uomini, allora sì che sarebbe il caso di protrarre a 12 anni la ferma della seconda categoria.

Ma finchè questo fatto non si può verificare (e pur troppo non potrà avverarsi ancora per molti anni!), io credo che sarebbe inutile d'introdurre oggi una modificazione, la quale, anzichè a vantaggio, tornerebbe a scapito dell'istituzione militare.

Quindi io pregherei l'onorevole Borruso di non insistere, perchè io riconosco con lui, come ho già riconosciuto negli altri progetti di legge da me presentati, la giustizia di questo principio, ma ritengo che non c'è ora la opportunità di applicarlo.

**BORRUSO.** Io trovo una certa contraddizione in quello che ha detto il signor ministro.

Dal momento che egli ha proposto questo provvedimento in progetti di legge precedenti, come egli ha detto, e che il medesimo era stato accettato dalla Commissione, mi pare che questo provvedimento dovesse parergli non solo giusto in principio, ma anche opportuno. Se non fosse stato opportuno, nè il signor ministro l'avrebbe proposto, nè la Commissione lo avrebbe accettato. E dicendo opportuno, intendo che si ritenesse tale non solo dal punto di vista teorico, ma anche dal punto di vista pratico.

Quello poi che dicevano l'onorevole Serafini e l'onorevole ministro quanto all'istruzione e quanto al numero degli uomini di seconda categoria, che sarebbe eccessivo in rapporto al numero degli uomini di prima categoria, io non vedo questi due inconvenienti.

In quanto all'istruzione, la legge dice che questi possono essere sottoposti all'istruzione fino a 5 mesi. Dunque, se da principio si dava un'istruzione di 30 o 40 giorni, dopo alcuni anni si possono richiamare questi giovani ai distretti, per dare loro un altro mese d'istruzione. Questo costerà poco e ravviverà l'istruzione del soldato.

In quanto poi alla questione del numero degli uomini di seconda categoria, io prego l'onorevole ministro a riflettere che gli uomini non sono mai troppi, trattandosi di una guerra, perchè, siccome

questi uomini servono di complemento, e non si sa mai quanto possa durare una guerra, io credo che essi possano servire a riparare alle perdite e quindi non sia male di avere 50,000 o 100,000 di più in riserva onde poter supplire ai bisogni della guerra ed ai vuoti avvenuti; anzi che sia molto opportuno.

Io non insisto nell'emendamento; però raccomandando all'onorevole ministro, che giacchè egli aveva proposto quest'articolo, e inoltre esso era stato ammesso dalla Commissione, egli, alla prima occasione, si ricordi di quest'idea e la riproponga alla Camera.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Bisogna che io ponga ancora alcune spiegazioni all'onorevole Borruso.

La proposta che io ho fatta nelle leggi precedenti era condizionata, cioè limitava il contingente della seconda categoria a 20,000 uomini, e fu poi la Commissione che l'ha estesa a tutti.

Allora io feci la riserva di rimettere la decisione della questione alla Camera.

Io guardo l'interesse generale della società, che certo è il principale; ma nello stesso tempo bisogna pure che io ne consideri le conseguenze nell'esercito.

È giusto il principio che tan'ò la prima, come la seconda categoria debbano avere 12 anni d'obbligo militare nell'esercito permanente e nella milizia mobile; ma se da ciò mi viene un'eccedenza nel numero, che mi crea un imbarazzo nell'esercito, è cosa cui non posso soscrivere.

In quanto alla seconda parte dell'osservazione fatta dall'onorevole Borruso, che cioè non ci sono mai troppi uomini in tempo di guerra, io ne convengo fino ad un certo punto; ma giova pur riflettere che questi uomini di seconda categoria dopo nove anni non si perdono: essi farebbero passaggio nella milizia territoriale e sarebbero quindi sempre disponibili fino al 39° anno di età. Essi gioverebbero ai primi bisogni e per i primi sei, otto mesi della guerra; se poi la guerra si prolungasse, allora ci sarebbe tutto il restante della milizia territoriale.

Vede adunque l'onorevole Borruso che a voler tenere la seconda categoria più del necessario nell'esercito permanente e nella milizia mobile ci sarebbe svantaggio, perocchè nella milizia territoriale cotesti uomini troverebbero utili servizi da prestare subito in tempo di guerra, mentre se invece ne avessimo troppi per l'esercito permanente e per la milizia mobile, saremmo obbligati di lasciarli a casa inoperosi, non potendoli noi tenere sotto le armi, quando ci mancasse come inquadrarli.

**PRESIDENTE.** Rileggo l'articolo 4.

« Art. 4. Gli uomini di prima categoria sono obbligati in tempo di pace a prestare cinque anni di